

## Atti

### IL III<sup>o</sup> CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI SALENTINI E I<sup>o</sup> CONGRESSO STORICO DI TERRA D'OTRANTO

Proseguendo nella tradizionale (dal '52: venticinque anni d'attività del Centro di Studi Salentini, venti dall'istituirsi dell'Università a Lecce) convocazione di manifestazioni culturali nell'ospitalissima Terra d'Otranto, dal 22 al 25 ottobre '76, sono stati tenuti, come sempre sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica ed organizzati dal Centro di Studi Salentini e della Società Storica di Terra d'Otranto, a Lecce, con riunioni anche ad Otranto, Gallipoli, e Nardò ed uno splendido itinerario storico-artistico sui due versanti adriatico e jonio, il III Convegno internazionale di studi salentini ed il I Congresso storico di Terra d'Otranto, destinati a fare il punto degli orientamenti e dei risultati della ricerca storica e filologica, archeologica e culturale, in quest'estremo lembo d'Italia, nel venticinquennio trascorso.

Aprensosi il Congresso nel palazzo dei Celestini, a Lecce, il prof. Pier Fausto Palumbo, presidente della Società storica di T. d'O. e del Comitato Scientifico — dalla fondazione — del Centro, ha tracciato il quadro degli studi *'Dal primo Congresso salentino ad oggi: bilancio di un venticinquennio'*. Avrebbero dovuto seguire le relazioni di Ivan Ducev, L. R. Ménager e Giovanni Cassandro (rispettivamente su i temi *Terra d'Otranto e Oriente bizantino*, *La gènesè des puissances féodales de l'extrême Sud et de la principauté de Tarente*, e sulla *Natura giuridica del Principato di Taranto*); ma, nell'improvvisa loro indisponibilità ad intervenire, hanno parlato, in loro sostituzione, il prof. J. M. Martin, della Sorbona, su gli studi francesi sulla storia meridionale, e V. Foretic' già direttore dell'Archivio di Stato di Ragusa, su gli echi di Terra d'Otranto nei conventi dalmati benedettini. Nella riunione pomeridiana hanno svolto le loro relazioni: Carlo De Simone, direttore dell'Ist. di Glottologia dell'Univ. di Perugia, su *'La lingua messapica: prospettive e problemi'*; André Jacob, della Biblioteca Vaticana, su *'I manoscritti greci di T. d'O.'*; Giuliano Bonfante, ord. di Glottologia nell'Univ. di Torino e socio naz. dell'Accademia dei Lincei, su *'Il dialetto del Salento'*; Giovanni Papuli, straord. di Storia della filosofia nell'Univ. di Lecce, su *'Filosofi salentini nel Rinascimento'*. Il 23, ad Otranto, hanno parlato: P. De Leo, dell'Univ. di Cosenza, su *'I monasteri italo-greci salentini dalla cattività*

avignonese all'elezione di Martino V; Remo Giomini, dell'Univ. di Lecce, su *'Reminiscenze virgiliane nel Bellum Hydruntinum di G. P. d'Alessandro'*; Paolo Stomeo, già dell'Univ. di Lecce, su *'La stato attuale degli studi sulla Grecia salentina'* (con un aperçu sulla letteratura greco-salentina inedita); ed avrebbe dovuto parlare T. P. e D. I. o., dell'Univ. di Bari, su *'Giuseppe Libertini e il Partito d'Azione in T. d'O. dopo l'Unità'* (nelle relazioni periodiche dei Prefetti di Lecce al Min. dell'Interno: 1864-1870). Nella riunione serale, a Gallipoli, il prof. Donato Valli, straord. di Letteratura moderna e contemporanea nell'Univ. di Lecce, ha illustrato *'La Biblioteca Comunale di Galatina e il suo fondo di cinquecentine'*, il dr. Michele Paone lo sviluppo de *'Le arti minori in Lecce dal sec. XVI al sec. XVIII'*, il prof. Vittorio Zaccchino *'Le peripezie degli esuli del 1799 negli inediti frammenti diaristici dell'ostunese Ferdinando Ayroldi'*. Domenica 23, a Nardò, Mario Marti, ord. di Storia della Letteratura italiana nell'Univ. di Lecce, ha presentato i *'Primi risultati d'approccio per un'edizione del 'Balzino' di Rogeri di Pacienza di Nardò'*; Antonio Altamura, straord. di Storia della Letteratura italiana nell'Univ. di Pavia, s'è occupato dei *'Problemi testuali per un'edizione del 'Pater Noster' del Galateo'*; V. Zaccchino (pred.), di *'Salentini e Pugliesi nell'epistolario del Metastasio'*; Angelo Vignola (Lecce) di *'Cosimo de Giorgi e gli studi geografici nel Salento'*. Nella riunione di chiusura, a Lecce, il 25, il prof. P. F. Palumbo ha tratteggiato i maggiori *'Problemi nella storia medievale di Lecce'*; Giorgio Fedalto, straord. di Storia del Cristianesimo nell'Univ. di Padova, s'è occupato de *'Il principe di Taranto, il principato di Acaya e il grande Scisma d'Occidente: problemi e precisazioni'*; Mario Agrimi, dell'Ist. Univ. Orientale di Napoli, di *'Pietro Giannone e la vita sociale e culturale a Lecce nel primo Settecento'*; l'on. avv. Mario Assennato delle *'Origini del movimento radicale e socialista in T. d'O.'*; il prof. Francesco Gabrieli, ord. di Letteratura araba nell'Univ. di Roma, socio naz. dell'Accademia dei Lincei, di *'Una famiglia salentina nella grande guerra: i fratelli Ciardo di Gagliano'*. Le varie riunioni, animate ad intense discussioni, sono state presiedute da Bruno Lavagnini, Francesco Gabrieli, Giuliano Bonfante, Mario Marti, Giorgio Santangelo, P. F. Palumbo.

#### RELAZIONI RELIGIOSE E CHIESASTICO-GIURISDIZIONALI TRA LE DUE SPONDE ADRIATICHE

Su questo tema — dopo un primo, a carattere generale, svoltosi a Brindisi, Lecce e Taranto nell'ottobre del '71 (e i cui 'Atti furono pubblicati nel '73 tanto nella 'Biblioteca Storica' de Le Edizioni del Lavoro di Roma, quanto nella serie 'Congressi' del Centro di Studi Salentini col titolo: *Momenti e problemi della storia delle due Sponde adriatiche*) — si è svolto, nel quadro dei lavori preparatori del 'Codice diplomatico delle relazioni fra le due 'Sponde', diretto sotto gli auspici del C.N.R. dal prof. Pier Fausto Palumbo, ord. di Storia medievale nell'Università di Salerno, il secondo dei congressi del ciclo, rivolto ai grandi temi della vicenda storica italiana e slava, concernenti le relazioni interadriatiche.

Dopo la relazione introduttiva di Pier Fausto Palumbo (*Aspetti storico-religiosi nelle relazioni fra le due Sponde*), hanno parlato, nell'ordine: Marjorie Chibnall, del Trinity College di Londra, sui problemi inerenti alla traslazione di S. Nicola, Ivan Bozic', ord. di storia medievale nell'Università di Belgrado, su *Il culto di San Michele in Italia e in Dalmazia*, Carmelo Capizzi, straord., di Storia bizantina nell'Univ. di Roma e nel Pontificio Istituto Orientale, su *Una trattativa unionistica fallita: Ormisda e Anastasio I*, Peter Schreiner, dell'Università di Berlino, su *Problemi dell'iconoclasmo nell'Italia meridionale*, Francesco Gabrieli, ord. di Letteratura araba nell'Università di Roma, presidente dell'Istituto per l'Oriente e dell'Unione Accademica Nazionale, su *Dalla Slavonia all'Italia: l'itinerario di un arabo nel IX<sup>o</sup> secolo*, Momcilo Spremic', dell'Univ. di Belgrado, su *Osmosi di popolazione tra le due Sponde: aspetti religiosi e chiesastici (secc. XIII e XIV)*, Giorgio Fedalto, straord. di Storia del Cristianesimo nell'Univ. di Padova, su *La situazione canonico-giurisdizionale della Dalmazia e dell'Albania medievale nei rapporti con Roma e Costantinopoli*, Vinko Foretic', direttore em. dell'Archivio di Stato di Ragusa (Dubrovnik), su *L'Ordine Benedettino, quale tramite nei rapporti tra le due Sponde, con part. riguardo al territorio di Ragusa*, Ignacj Voje, ord. di Storia medievale jugoslava nell'Univ. di Lubiana, su *Michaele Georgii de Florentia procuratore della Camera Apostolica e le sue operazioni, nella seconda metà del Quattrocento, a Ragusa*, Ferdo Gestrin, ord. di Storia medievale nella stessa Università, su *La vita religiosa degli immigrati slavi in Italia nel Quattrocento e Cinquecento e gli influssi italiani sulla Riforma in Slovenia*, Slavko Mijuskovic', direttore dell'Archivio di Stato di Cattaro, su *Un ricorso al Metropolita di Bari contro una sentenza del Vescovo di Cattaro*, Milos Milosevic', v. direttore dello stesso Archivio, su *Le iniziative della Congregatio de Propaganda Fide e la situazione interconfessionale nelle Bocche di Cattaro nel XVII e XVIII secolo*, Peter Bartl, direttore dell'Albanien-Institut dell'Università di Monaco di Baviera, su *Kirchlichen Beziehungen zwischen Albanien und Italien im XVII u. XVIII Jahrhundert*. I lavori del Congresso — svoltosi, come il precedente, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica —, nel Castello di Bari, in Castel del Monte ed in Trani, nei giorni 29-31 ottobre 1976, sono stati aperti dal presidente dell'Unione delle Province Pugliesi, sen. prof. Pietro Mezzapesa, che ha presieduto il Comitato esecutivo, e sono stati diretti, oltre che dal prof. Palumbo, dai professori: sen. Giuseppe Branca, Franco Valsecchi, Franco Lombardi ed Ivan Bozic'. Gli 'Atti' sono in corso di pubblicazione.

Mentre è stato rinnovato il voto, conclusivo del precedente congresso, circa il costituirsi di un 'Centro di studi sulla storia e la civiltà adriatica', a Roma, che curi l'avvio ed editi il 'Codice' e le pubblicazioni collaterali, si è deciso che tema del prossimo congresso saranno i rapporti demografici e popolativi tra le due sponde, proponendosi a sede la Capitanata, e in particolar modo il Gargano, ove vive il ricordo (come nel Molise) di colonie e stanziamenti slavi,